

Libri



«**S**ocialista utopico», convinto di poter realizzare con l'arte una società migliore, e *spianista d'opposizione* rispetto a musicisti come Vladimir Horowitz. Il filosofo Marco Gatto presenta un volume denso e complesso ma di grande interesse sulla figura di Glenn Gould, su cui si sono diffuse interpretazioni psicoanalitiche a tratti fuorvianti e riletture romanizzate. I saggi analizzano in modo rapsodico il pensiero del pianista canadese. L'abbandono delle sale da concerto nel 1964, all'apice del successo, per dedicarsi alle incisioni discografiche schierandosi nel dibattito sulla riproducibilità tecnica, con protagonisti Walter Benjamin e Theodor Adorno. Le critiche alle sonate di Mozart, che traspaiono perfino nelle esecuzioni, e l'amore per un'opera che incide due volte, a inizio e a fine carriera, con esiti diversissimi: le *Variazioni Goldberg* di Bach. Senza dimenticare le riflessioni dell'intellettuale palestinese Edward Said, in cui Gould diventa esempio di «virtuoso consapevolmente orientato [...] a porre se stesso all'interno di un ambito discorsivo in cui esecuzione e dimostrazione si fanno argomento di liberazione intellettuale e critica».

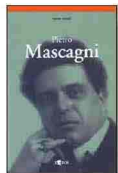
CLAUDIA ABBIATI

Glenn Gould: il suono materiale.

Per un'estetica della resistenza

Marco Gatto

Cattedrale, Ancona, 2010, € 16,50



Che Mascagni sia artista fortunato Anche in libreria lo sa bene l'autore di questo volume, che in bibliografia cita anche programmi di sala e comincia la rubrica menzionando gli atti dei quattro convegni pubblicati fra il 1987 e il 1994. Ma di tutte queste pubblicazioni quante hanno l'umiltà di perlustrare per intero l'argomento? O il coraggio di esprimersi per oltre 500 pagine? A parte la monografia di Mursia e la biografia di Camunia, sono tutti orticelli conclusi, studi spesso non correlati con il resto del catalogo, con i tempi, con la tradizione. Né si dimentichi che proprio la popolarità di *Cavalleria rusticana* ha permesso anche trattazioni dilettantesche. In tali equivoci però non cade chi ha preso in esame Mascagni con uno straordinario bagaglio di conoscenze e riflessioni personali. Circa l'*Isabeau* del 1911, ad esempio, i riferimenti vanno da Weber fino a Strauss, e mai si scordano di Wagner. Non disse Mascagni che «il Verismo ammazza la musica»? A parte l'autolesionismo, Orselli scrive che l'anno prima il maestro aveva diretto a Roma il *Tristano*, e quindi che l'influenza era stata quanto meno rinfrescata. Ma senza tenere in pugno anche una vita, nessun analista musicale avrebbe mai potuto sfruttare l'episodio. Il prossimo autore di un volume su Respighi l'ha fatto.

PIERO MIOLI

Pietro Mascagni

Cesare Orselli

L'Epos, Palermo, 2011, € 48,50



Austero ma rilegato, il bel tomo Anche nella serie delle "guide" segue la musica sinfonica e annuncia sia il pianistico che il cameristico racconta oltre 85 musicisti e descrive oltre 160 opere con la competenza e l'intelligenza di uno studioso che allo stile più aulico generalmente adottato nella saggistica ha preferito l'agilità e la discorsività della divulgazione. Lo schema è semplice, giustamente propedeutico: l'autore in rapporto al genere, i dati esterni delle singole opere, l'intreccio, la drammaturgia, la cronaca, la storia, la critica e l'aneddotica, infine alcuni consigli discografici. Densa di concetti e chiara di lessico, la trattazione vale fin dalla scelta di certi titoli a dispetto di altri (di Donizetti, per esempio, sceglie *Lucrezia Borgia* e tralascia *Anna Bolena*) e in particolare là dove affonda lo sguardo sulle strutture, sui significati, sulle fortune delle opere, anche a ridosso di lavori poco abordabili come la *Gwendoline* di Chabrier e il *Moses und Aron* di Schönberg. Ma anche le curiosità hanno il loro peso e gusto: Maria Callas rifiutò la *Vanessa* di Barber forse perché nel dramma più della protagonista soprano poteva piacere al pubblico l'antagonista mezzosoprano.

PIERO MIOLI

Guida al teatro d'opera

a cura di Aldo Nicastro

Zecchini, Varese, 2011, € 35,00



Si sta opportunamente diffondendo nel panorama editoriale italiano il genere della monografia - specifica e approfondita ma rivolta al contempo a un pubblico ampio - dedicata a singoli opere del grande repertorio. Un taglio peculiare caratterizza lo studio riservato a una celeberrima cantata bachiana, la *Bwv 140*, da Giulio Osto, giovane sacerdote padovano. Accompagnato dal viatico di una brillante prefazione di Pierangelo Sequeri, e ben documentato sulla bibliografia bachiana, Osto guida passo passo il lettore/ ascoltatore in un percorso scrupoloso attraverso la varietà dei "tessuti" che costituiscono il testo della cantata, collocato nel contesto liturgico specifico e sottoposto a un'analisi fine e accurata. Altrettanto accurata e affettuosa è la trattazione della veste musicale, appoggiata a un saggio di Herz del 1972 e resa agevole da gran copia di esempi. Fine dell'appassionato lavoro esegetico è l'individuazione del senso del discorso musicale, lo svelamento del sofisticato carattere semantico che la musica di Bach attribuisce a questo memorabile "ballo nuziale".

RAFFAELE MELLACE

Un pentagramma teologico. Musica e teologia nella Cantata "Wachet auf, ruft uns die Stimme" Bwv 140 di Johann Sebastian Bach

Giulio Osto

Edizioni Messaggero, Padova, 2010, € 22,00



Il Centro Studi Giacomo Puccini licenzia per l'editore Olschki il

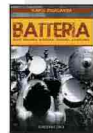
quarto volume degli *Studi Pucciniani - Rassegna sulla musica e sul teatro musicale nell'epoca di Giacomo Puccini*. Si leggono proficuamente quattro saggi e una serie di documenti fino a ora difficili da reperire.

Studi Pucciniani Vol. 4

AA.VV.

Olschki, Firenze, 2010,

€ 30,00



Aumentano gli italiani che suonano la batteria. Ecco allora una guida

agile e diretta, utile ai principianti e anche ai veterani: non mancano i consigli per l'acquisto dello strumento, sul suo trasporto, sul cordinamento dei movimenti e gli esercizi per chi parte da zero.

Batteria

Marco Bellagamba
Edizioni Curci, Milano,
2010, € 11,00



Trentacinque brevissimi racconti, più spesso surreali e condotti nella

forma del dialogo, che vedono protagonisti personaggi tra i più disparati. Un modo per riflettere sulla musica con fantasia, cinismo e ironia: Dio, non ammesso al Conservatorio, assume Bach come insegnante privato.

Note a margine 2

Davide Ielmini

Zecchini Editore, Varese,
2011, € 20,00